

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

10.12.17

**2° AVVENTO B**

**Prima Lettura**Is 40, 1-5.9-11  
*Dal libro del profeta Isaia*

«Consolate, consolate il mio popolo  
– dice il vostro Dio –.  
Parlate al cuore di Gerusalemme  
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,  
la sua colpa è scontata,  
perché ha ricevuto dalla mano del Signore  
il doppio per tutti i suoi peccati».  
**Una voce grida:  
«Nel deserto preparate la via al Signore,  
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.**Ogni valle sia innalzata,  
ogni monte e ogni colle siano abbassati;  
il terreno accidentato si trasformi in piano  
e quello scosceso in vallata.  
Allora si rivelerà la gloria del Signore  
e tutti gli uomini insieme la vedranno,  
perché la bocca del Signore ha parlato».  
Sali su un alto monte,  
tu che annunci liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;  
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!  
**Ecco, il Signore Dio viene con potenza,**il suo braccio esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.  
Come un pastore egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente le pecore madri». 

**Salmo Responsoriale**Dal Salmo 84 *Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra.   
  
Amore e verità s’incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.   
  
Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino.

**Seconda Lettura** 2 Pt 3, 8-14  
*Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo*

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. **Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza.** Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.   
Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.   
Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.   
Perciò, carissimi, nell’attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.   
    
 **http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo**Mc 1, 1-8  
*Dal vangelo secondo Marco*

**Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.**Come sta scritto nel profeta Isaìa:  
«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:  
egli preparerà la tua via.  
Voce di uno che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri»,  
vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.   
Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.   
Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «**Viene dopo di me colui che è più forte di me:** io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Premessa:

Il Cammino dell’Avvento.

1° Avvento

Coscienza del nostro peccato

Vegliare in maniera attiva

2° Avvento

Grido di speranza: Dio viene

Il Battista prepara la strada al Messia

3° Avvento

Il Messia che viene è il Consacrato da Dio

ma non è il Battista: lo dice lui stesso...

4° Avvento

Il Messia atteso è Re e Signore-Dio

il Messia è già presente: l’Annunciazione:

1° Lettura

- Il Profeta Isaia è uno dei personaggi

che ci stanno accompagnando

in questo Avvento,

insieme con il Battista e la Vergine Maria.

- In questa pagina Isaia si rivolge

a nome di Dio

al suo popolo in esilio a Babilonia

per una parola di conforto:

“Consolate il mio popolo…”

prospettando il ritorno in patria.

L’esilio dura poco più di 60 anni.

Di tanto in tanto durante l’esilio

Dio manda qualche profeta

a dire una parola:

il popolo ebreo deve prendere coscienza

dei propri errori e scelte sbagliate,

di aver abbandonato Dio e l’Alleanza;

devono ricuperare la speranza del ritorno in patria,

sentire il bisogno di Dio,

di un Redentore (goèl) che li riscatti;

l’unico che possa salvare tutti è solo Dio.

Oggi il profeta rassicura tutti:

il loro peccato è stato perdonato,

hanno sofferto fin troppo;

hanno capito il male commesso.

Ora è necessario che “nel deserto”

venga preparata una strada, un sentiero

per questo popolo che sta per ritornare

in Patria… migliaia di chilometri lontana;

è necessario che le valli siano colmate

e i mondi abbassati

per facilitare il cammino.

Tutti vedranno la “gloria” del Signore:

cioè la potenza dell’Amore di Dio,

in grado ancora di fare quei miracoli

compiuti quella volta che uscirono dall’Egitto:

lungo il deserto Dio ha dato loro cibo e acqua.

Dalle alture e nei punti più alti delle mura cittadine

gli araldi annuncino a tutti che gli esuli

stanno ritornando.

Tutti devono prepararsi a questo evento:

“Ecco il vostro Dio”

Il ritorno in Patria degli esuli ebrei

è come la venuta di Dio stesso;

anzi è Lui, Dio, a marciare davanti al suo popolo

portando in braccio i più deboli,

come un pastore cammina davanti al suo gregge

portando in spalla gli agnellini.

La parola forte e di speranza è data dall’annuncio:

“Ecco il nostro Dio”

L’Avvento è un annunciare al mondo

la venuta di un Dio che viene per salvare.

In realtà Dio è sempre in mezzo a noi;

abbiamo bisogno di rendercene conto

e agire di conseguenza.

VANGELO

Osservazioni sul testo di Marco

1°

**Inizio del Vangelo**

(buona notizia)

partenza rapida,

scarna,

essenziale;

senza giri di parole

N.B.

S.Marco

non accenna neppure alla **nascita** di Gesù

e a nessun fatto della sua infanzia.

2°

**Vangelo di Gesù Cristo**

**Figlio di Dio**

Qual è questa **“buona notizia”** ?

E’ Gesù stesso:

il Figlio di Dio,

segno e immagine

dell’Amore concreto del Padre

è venuto in mezzo a noi,

a condividere la nostra esistenza.

Gesù è il segno concreto che Dio ci ama.

Gesù:

quello che è,

quello che dice,

quanto fa,

è “buona notizia”:

Dio cioè viene di persona a salvarci,

a darci una mano...

Non manda altri (profeti)… viene Lui stesso.

N.B.

Che cosa significa:

**“salvezza”**

Che cosa significa che Gesù

viene a salvarci ?

**3°**

Marco riallaccia il suo Vangelo

al Profeta **Isaia**

molto noto e stimato presso il popolo ebreo

e presso le prime comunità cristiane.

**Isaia** (vissuto 650 prima di Gesù)

**aveva già parlato del Messia**

e del Precursore del Messia;

aveva detto che prima del Messia

sarebbe venuto un Precursore,

un Profeta a preparare la venuta del Messia.

Giovanni il Battezzatore è solo il precursore,

non è il Messia (Cristo).

Il Messia è Gesù.

**N.B.**

Da non confondere:

**il Battista non è il Messia,**

**lui è solo il messaggero**

**uno che prepara la strada;**

**il Messia è Gesù.**

Questo anche Marco

(come Giovanni Evangelista)

lo ribadisce fin da subito

a scanso di tanti equivoci

che già giravano per le comunità,

che il Messia cioè fosse il Battista,

grande Profeta e morto martire

per il suo coraggio.

Il Battista Giovanni

per quanto santo e grande personaggio

non è il Messia.

(Vedi “Antichità giudaiche” di Giuseppe Flavio)

**4°**

Chi è questo Precursore:

**“Uno che predica nel deserto”:**

sia perché viveva in una zona desertica,

sia perché anche se molti

lo andavano ad ascoltare

erano pochi coloro che lo seguivano

e mettevano in pratica la sua parola:

era come se parlasse al deserto

e nel deserto.

Es. tutti noi preti predichiamo nel deserto

e al deserto delle nostre chiese…

**5°**

Marco si sofferma a presentare

il **personaggio “Giovanni Battista**”:

veste come un primitivo,

mangia cose schifose,

vive da solo, lontano dalla gente,

una vita di stenti e di privazioni

(erano i segni dei profeti…).

Giovanni è un **testimone credibile**;

la vita di sacrificio parla per lui.

Giovanni è un uomo di grande coraggio,

con la spina dorsale ben dritta,

scarno e immediato nella vita

come nella parola...

non fa sconti a nessuno

e non vuole farsi bello davanti ad alcuno.

Giovanni è un personaggio simpatico

accattivante, ammirevole.

N.B.

Giuseppe Flavio “Antichità giudaiche”

storico ebreo alla corte di Roma

scrive a lungo di Giovanni il Battista

e delle speranze suscitate presso la povera gente;

molti erano convinti che fosse lui il Messia.

Giuseppe Flavio

per Gesù ha solo un paio di righe.

**6°**

Giovanni dice **tre cose**:

**- ricevete il battesimo**

come segno che volete cambiare vita.

Entrare e lavarsi al Giordano

diventa segno di pentimento,

di purificazione,

di cambiamento di vita

in attesa del Messia.

Giovanni non sapeva bene chi fosse il Messia

o quando sarebbe venuto.

Giovanni è uno dei profeti;

e come ogni altro Profeta che l’aveva preceduto

aveva annunciato il Messia,

anche se il Messia era ancora lontano secoli,

altrettanto fa Giovanni:

annuncia e prepara la venuta del Messia,

anche se non sa quando sarebbe comparso.

**- seconda cosa** che fa e dice Giovanni:

**Io non sono il Messia,**

il Messia viene dopo di me,

ed è così grande che io

(di cui tutti avevano una stima immensa)

non posso osare neppure di chinarmi

per toccargli i sandali.

**- una terza cosa** dice Giovanni:

**la distanza** che c’è tra me e il Messia

è pari alla distanza

che c’è tra l’acqua e lo Spirito Santo...

tra la terra (acqua) e il cielo (fuoco);

praticamente infinita.

Il Battista con Isaia è un personaggio

che ci sta preparando ad accogliere Gesù.